



Alla guida. Da sinistra Lorenza Michelon, Giacomo Lussignoli, Massimo Albano e Fernando Galvan

Il meteo pazzo spinge i conti di Condifesa: in 3 anni +50%

Nel 2019 assicurati valori per 370 milioni. Lussignoli: sfida culturale e innovativa per le aziende agricole

Il consorzio

Angela Dessi

SAN ZENO. Crescono i danni alle imprese agricole e Condifesa cresce con loro. A dirlo sono i numeri, che parlano di un 2019 «nero» dal punto di vista meteorologico ma anche di un impegno sempre più radicato del consorzio a tutela del reddito degli associati. Nell'esercizio in via di conclusione, infatti, Condifesa Lombardia Nord Est ha assicurato valori per 370 milioni di euro (contro i 340 del 2018: la crescita negli ultimi 3 anni è stata del 50%), mentre i danni riconosciuti e rimborsati sono arrivati a quota 18 milioni (stimati in 20 entro la fine dell'anno) a fronte dei 5 del 2018.

Clima pazzo. In pratica, 4 volte tanto, a testimonianza di un meteo «pazzo» che di anno in anno aggiunge criticità a chi della terra ha fatto il suo mestiere, sommando alla «classica» grandine - sino a qualche anno fa principale motivo di calamità per le aziende agricole del territorio - fenomeni come l'innalzamento delle temperature, il vento, la pioggia e la siccità. «Siamo il braccio tecnico del

mondo agricolo, e abbiamo un duplice obiettivo - spiega il presidente Giacomo Lussignoli - : da un lato, offrire strumenti assicurativi per il miglioramento della difesa del reddito e delle produzioni della nostra agricoltura, e dall'altro mettere a disposizione delle oltre 4300 imprese associate servizi tecnici in grado di supportarle nella gestione degli aspetti agronomici e fitosanitari».

Sì, perché come precisa ancora il presidente Lussignoli la vera sfida, ora, non è solo quella di tutelare il reddito da agricoltura ma di «incidere sulla cultura d'impresa, mostrando che mettendo in campo tecniche diverse è possibile ottenere vantaggi sia dal punto di vista ambientale che del reddito».

Innovazione. Del resto, Condifesa da vari anni investe in maniera massiccia sull'innovazione. Oltre alla App Cambiagri, che fornisce agli associati aggiornamenti costanti sia sul fronte meteorologico che fitosanitario, con tanto di alert inviati agli utenti, Condifesa ha sperimentato quest'anno una nuova polizza «che si adatta alla media della piovosità del territorio in cui è coltivato il mais», chiarisce il direttore di Condifesa Lombardia Nord Est Fernando Galvan che come il collega di Coldiretti Massi-

mo Albano sottolinea come l'assistenza tecnica sia oggi la chiave di volta sulla quale si gioca l'agricoltura conservativa e del futuro. Altri progetti sperimentali cui partecipa il consorzio nell'ambito del Psr 2014/2020 di Regione Lombardia sono X-Cover (l'obiettivo è estendere l'uso delle cover crop) e il progetto Novagro (promuove un agro-ecosistema bio e tecnologie innovative per la gestione di acqua e fertilizzazione), passando anche per il progetto «Consensi» per l'ottimizzazione della concimazione del mais mediante la sensoristica e l'agricoltura cosiddetta di precisione. //

Il convegno a Montichiari: mais di qualità e sfide future

Quest'anno il convegno organizzato da Condifesa Lombardia Nord Est avrà (11 dicembre, alle 9 al Centro Fiera Montichiari) come protagonista il mais, cultura principe del territorio bresciano, con oltre 72 mila ettari a dimora nel bresciano. Il titolo, «Sfide del futuro per un mais di qualità», la dice lunga sull'orizzonte in cui il convegno si pone, con ospiti di alto profilo e un premio intitolato all'agronomo Mauro Agosti. Tra i temi trattati, dal cambiamento climatico (Andrea Giuliaci) alle strategie agronomiche (Amedeo Reyneri) all'impiego di cover crop in maiscoltura (Pietro Marino).

«La statistica per comprendere i cambiamenti»



In Cattolica. Molti giovani hanno partecipato all'incontro di Bankitalia

Formazione

In Cattolica il secondo incontro dibattito organizzato dalla Banca d'Italia

BRESCIA. «Conoscere per deliberare», affermava Luigi Einaudi. Motto che Bankitalia ha fatto proprio, come ha sottolineato il direttore della filiale di Brescia, in una sala della Cattolica gremita da studenti per il secondo degli «Incontri con la Banca d'Italia», in collaborazione con l'università e con media-partner il Giornale di Brescia, rappresentato dal direttore Nunzia Vallini.

Statistica. Il tema, di una «complessità sempre maggiore», è «Le statistiche per l'analisi dell'economia». «Quando la Banca esce con un prodotto o con un intervento, lo fa con una ricostruzione dei fatti ed un'analisi economica rigorosa», rimarca Schioppa. Sono oltre 60, riferisce la capo divisione comunicazione Angela Barbaro, le tappe del roadshow nazionale di Bankitalia: obiettivo è, appunto, «generare momenti di dialogo e confronto».

Interattivo. Per i tanti giovani, che hanno partecipato attivamente grazie alla modalità interattiva con app, l'evento è occasione per avvicinarsi - rileva il prof. Mario Taccolini - ad una «cultura statistica», che ancora

richiede approfondimento. Banca d'Italia condivide con Istat - per cui è intervenuta la dirigente Lia Coniglio - la funzione di raccogliere ed elaborare dati; da più di 30 anni, dispone di una divisione di storia economica e presto - è l'annuncio - verrà ricreato «un archivio storico in tutte le sedi regionali». Modelli e statistiche sono «modi per rappresentare la realtà»: «un elemento base per chi fa il comunicatore di professione - osserva il direttore Vallini -, per capire dove siamo e dove stiamo andando. Dobbiamo misurare ciò che ci circonda, se vogliamo acquisire consapevolezza, e questo vale non solo per l'economia, ma anche per la giustizia, la politica, il sociale».

Evoluzione. Banca d'Italia si occupa di raccogliere fonti statistiche su famiglie e imprese, che aiutano «a comprendere come evolvono nel tempo i fenomeni». I risultati vengono comunicati e sono accessibili, in forma gratuita, sul sito (www.bancaditalia.it), che ha registrato - riferisce Riccardo De Bonis - quasi un milione di download dei fascicoli nel 2018. In essi sono coperti campi differenziati, da rilevazioni finanziarie di depositi/prestiti, deficit e debito pubblico, bilancia dei pagamenti e rapporti internazionali agli indicatori della ricchezza familiare, fino ai fatturati aziendali, mercato immobiliare e fabbisogno delle amministrazioni pubbliche. Uno dei temi oggi in discussione è l'analisi del Pil, che «non è più misura sufficiente», ma viene affiancato da indici attinenti ad ambiente, sostenibilità, salute e «felicità interna lorda». //

ANITA LORIANA RONCHI

Enertel, ricavi boom Nuovo ampliamento della sede a Rivoltella



La sede a Rivoltella. Il quartier generale della Enertel visto dall'alto

Fotovoltaico

DESENZANO DEL GARDA. Dopo solo un anno dall'inaugurazione della nuova sede a Rivoltella, Enertel Group, società che opera nel campo delle energie rin-

novabili e impianti fotovoltaici, ha inaugurato l'ampliamento della sede in zona industriale via E. Fermi 24 a Rivoltella. Il gruppo - titolari sono i fratelli, Simone e Gian Battista Spatti con il padre Daniele -, in questi anni ha stretto la collaborazione con il partner Viessmann, ha spinto

i ricavi della società attraverso nuovi impianti installati e l'assunzione di 40 nuovi addetti.

Sinergia. Le sinergie tra i due gruppi hanno consentito di installare ben oltre 1000 impianti. Con un fatturato passato da 1,4 milioni del 2016 a 6,2 milioni dell'anno scorso, ora i numeri sono ulteriormente aumentati grazie ad altre assunzioni richieste necessarie per soddisfare la domanda di una clientela sempre più attenta all'ambiente. «Offriamo impianti fotovoltaici artistici e su richiesta installabili e mimetizzati nelle pavimentazioni, terrazze, pareti verticali, addirittura con la possibilità di realizzarli con la riproduzione del proprio logo», spiegano i fratelli Spatti.

Ieri Enertel ha inaugurato i nuovi spazi: l'elegante reception, l'arioso call center con aumento delle centraliniste e un'ampia sala riunioni. «È fondamentale che - sottolineano gli Spatti - anche i nostri collaboratori lavorino in ambienti gradevoli, eleganti, pieni di luce». //

Apindustria Rinnovata l'intesa con l'Agenzia Dogane

BRESCIA. È stata rinnovata nella sede di Apindustria, la firma del protocollo di intesa tra l'Associazione e l'Agenzia delle Dogane e Monopoli - Ufficio di Brescia, da parte del presidente Douglas Sivieri e del direttore dell'Agenzia Enzo Spoto. Si conferma, fino al 2021, la sinergia per rendere più agevoli i rapporti tra istituzioni e l'informazione sul commercio estero.

